



PLANI ARCHE

vini dall'Umbria

Voc. Conversino, 160/a
06033 Cannara (PG) - Italia
T. +39 0742 72 04 87
F. +39 0742 72 310
C. +39 335 63 89 537
info@planiarche.it
www.planiarche.it

Agricoltura & Etica

Siamo agricoltori da due generazioni ed abbiamo trascorso lunghe giornate di lavoro per le vigne in tutte le stagioni. Sappiamo, perché lo abbiamo vissuto, che dietro una bottiglia elegante e magari presentata in un ambiente patinato, c'è il lavoro nei campi, a volte in splendide giornate soleggiate a volte in giornate fredde e fangose. Tutto questo va in contrapposizione all'aspetto edonistico che oggi prevale nel mondo del vino. Per questo motivo vogliamo legare l'immagine dei nostri vini ai terreni da cui derivano e da cui prendono le caratteristiche.

Il terreno non è il solo elemento a caratterizzare le uve e quindi i vini, è importante anche il lavoro e le scelte dell'uomo che influenzano la qualità dell'uva.

Vi parliamo della nostra agricoltura

Le lavorazioni del terreno: hanno diversi scopi, uno è quello di controllare le erbe infestanti che andrebbero in competizione con la vite e ne diminuirebbero la forza, ma allo stesso tempo sono utili ad arricchire il terreno di sostanza organica, non vanno quindi eliminate, ma controllate. Un altro scopo è quello di arieggiare il terreno e rompere lo strato duro che si forma con il passaggio dei trattori. Noi cerchiamo un equilibrio lavorando il terreno quando necessario, lasciamo parte della vigna inerbita per un arricchimento di sostanza organica oltre che di insetti di ogni tipo. Non dimentichiamo che lavorare con i trattori vuol dire anche consumare carburanti e compattare il terreno, abbiamo introdotto quindi i cavalli da lavoro (al momento in una parte dell'azienda) per diminuire questo problema.

Inerbimento e sovescio: come già detto le erbe, se da una parte vanno in competizione con la vite, dall'altra hanno degli effetti benefici che non si fermano all'arricchimento in sostanza organica del terreno. Alcune erbe, in particolare le leguminose, arricchiscono il terreno di azoto, sostituendo una vera e propria concimazione, l'azoto che cedono è anche più stabile dei normali concimi (soprattutto quelli chimici) e viene utilizzato lentamente dalle piante. Le erbe possono addirittura sostituire le lavorazioni del terreno, perché con le loro radici smuovono e ammorbidiscono il suolo, tra le piante migliori in questo senso ci sono le crucifere o le graminacee. Non meno importante è l'effetto che le erbe hanno sulla qualità dell'uva, possono influenzare aromaticamente il vino con le loro essenze. Di fatto l'inerbimento è una vera e propria arte, è uno dei modi più naturali per la gestione del suolo.

La potatura: è tra le operazioni che va ad influire maggiormente sulla qualità del vino, con essa possiamo decidere quanta uva produrre, ma non solo. Decidendo il numero di gemme che lasciamo decidiamo anche quanti grappoli nasceranno e quindi se produrre più o meno uva. Ma con la potatura e soprattutto con la forma di allevamento andiamo ad influire anche sulla qualità dell'uva e sulla sensibilità alle malattie: il cordone speronato da uve più mature e meno acide, ma anche una vegetazione più affastellata e quindi i grappoli tendono ad ammalarsi di più perché poco arieggiati, il gujot da un uva più acida e fruttata ed ha una vegetazione più aperta ed arieggiata, i grappoli quindi si ammalano meno. Noi scegliamo in gran parte il gujot perché con l'agricoltura biologica cerchiamo di controllare le malattie in maniera più naturale possibile. Abbiamo anche il vantaggio di avere vini più freschi.

I trattamenti: in agricoltura biologica sono ammessi anticrittogamici a base di rame e zolfo, oltre che l'utilizzo di batteri antagonisti alle malattie della vite. Nel tempo abbiamo messo a punto una tecnica che »



PLANI ARCHE

vini dall'Umbria

Voc. Conversino, 160/a
06033 Cannara (PG) - Italia
T. +39 0742 72 04 87
F. +39 0742 72 310
C. +39 335 63 89 537
info@planiarche.it
www.planiarche.it

permette quasi di dimezzare i trattamenti, consentendo di diminuire il compattamento del terreno e diminuire la quantità di rame che è comunque un metallo pesante e al terreno non fa certo bene a lungo andare. Abbiamo sperimentato l'utilizzo del tè di compost (una soluzione ricca di batteri) sulle foglie che permette di controllare alcune malattie. Tutta la ricerca che stiamo facendo in azienda e comunque volta a mettere la pianta in condizioni di difendersi da sola dalle malattie e a diminuire i passaggi dei trattori in vigna.

La vendemmia: in gran parte la raccolta viene fatta a mano, in cassette o in rimorchi a secondo delle necessità. Ricorriamo alla raccolta meccanica in casi di emergenza: quando le uve si stanno ammalando e vanno rinvoltate quanto prima, comunque non supera il 20% e la tendenza è di utilizzarla meno possibile.

I trattori: sono stati senz'altro una grossa innovazione del secolo scorso, oggi sicuramente nascondono qualche paradosso, soprattutto per coltivazioni come la vite che non hanno bisogno di grandi potenze, ma di precisione. Un trattore pesa facilmente dalle 2 alle 3 tonnellate ed ha una potenza che si aggira intorno ai 100 cavalli, a seguito della nostra esperienza possiamo dire che è sicuramente esagerato per molte delle lavorazioni che vengono fatte. Nella nostra azienda i problemi aumentano perché abbiamo dei terreni molto argillosi che si compattano diventando duri come la pietra in seguito ai passaggi con i trattori: da prove fatte si è visto che il terreno viene compattato fino a 60-100 centimetri di profondità, se consideriamo che l'80% delle radici sono nei primi 40 centimetri è ovvio che avremo un effetto negativo sulla vite! Non vogliamo trasformare i trattori in dei mostri, sono comunque delle meraviglie tecnologiche con più di un secolo di evoluzione che vanno razionalizzati.

I cavalli in vigna: abbiamo introdotto da qualche anno l'utilizzo dei cavalli dal lavoro, un po' per il loro fascino ma anche perché hanno dei vantaggi sull'utilizzo dei trattori: sicuramente annullano il compattamento del terreno ed hanno una potenza sufficiente a lavorare superficialmente il terreno, come dovrebbe essere fatto nella vigna. L'utilizzo non è comunque così semplice, visto che abbiamo perso l'abitudine di usarli per i lavori in campagna: negli ultimi 50 anni i cavalli sono stati selezionati per la loro bellezza o produzione di carne, perdendo gran parte di quegli esemplari più adatti al lavoro. L'aspetto più importante di questo progetto è quella di lavorare con questi stupendi animali estremamente sensibili, sono delle meraviglie della natura con qualche milione di anni di evoluzione. Più razionali di così...

E gli altri animali? in passato abbiamo suscitato la curiosità dei media per l'utilizzo delle oche nella vigna per pulirla dalle erbe infestanti. Continuiamo ad usarle in parte dei vigneti per continuare la sperimentazione e per avere comunque carne ed uova di buona qualità per noi ed i nostri collaboratori. Siamo sempre alla ricerca di un equilibrio tra uomo-vigna-animali.

Agricoltura biologica: fin dall'inizio siamo certificati secondo le norme dell'agricoltura biologica, ormai per noi è una abitudine a prescindere dalle tendenze del momento. Oggi e tra i modelli di agricoltura che meglio assecondano le esigenze della società moderna che chiede agli agricoltori di produrre buoni cibi, quanto più salubri possibile (quindi senza residui di pesticidi) e di produrli rispettando l'ambiente. L'agricoltura biologica rispetta questi 3 punti anche se non è l'unico modello in questo senso, anche una agricoltura convenzionale fatta in maniera razionale rispetta quei principi. Non tutti hanno chiaro cosa sia l'agricoltura biologica, non possiamo qui spiegare il lungo disciplinare della Comunità Europea, ma possiamo comunque dire quale è il principio di base: tutto ciò che viene usato in agricoltura deve essere di provenienza organica »



PLANI ARCHE

vini dall'Umbria

Voc. Conversino, 160/a
06033 Cannara (PG) - Italia
T. +39 0742 72 04 87
F. +39 0742 72 310
C. +39 335 63 89 537
info@planiarche.it
www.planiarche.it

o naturale e non di sintesi. Sono quindi ammessi concimi come lo stallatico, le alghe o i rifiuti organici, mentre sono vietati diserbanti e concimi chimici. Il regolamento è naturalmente più complesso ed in continua evoluzione perchè non dimentichiamo che l'agricoltura biologica è comunque una convenzione sempre migliorabile, i cui principali obiettivi sono i 3 punti sopra elencati.

Agricoltura Biodinamica: è un modello agricolo elaborato da Rudolf Steiner, lo studioso ha messo a punto tecniche di compostaggio molto raffinate, basate sulla produzione di microorganismi utili partendo dallo stallatico di vacca maturato nelle corna delle stesse mucche: sotto terra per produrre batteri anaerobi, oppure maturato sopra la terra per produrre batteri aerobi. La tecnica è ben più complessa e sfrutta anche le fasi lunari per utilizzare questi microorganismi nei periodi di maggior vitalità, allo stesso modo di come i nostri nonni piantavano le colture seguendo le fasi lunari influenzando la crescita delle piante. Da qualche anno abbiamo iniziato a fare i trattamenti biodinamici sul terreno allo scopo di migliorarne la fertilità con questo metodo sicuramente ecosostenibile, perchè comporta l'utilizzo di pochi grammi di compost per ogni ettaro di terreno.

Il nostro modello: dopo aver parlato di agricoltura biologica e biodinamica dobbiamo dire che per noi si tratta di due modelli riduttivi se presi singolarmente. Quanto noi abbiamo sviluppato e stiamo evolvendo in azienda è sicuramente più complesso in quanto cerca di valorizzare gli aspetti migliori di ogni tecnologia, siamo alla continua ricerca di sistemi più efficaci, semplici e naturali. Non ci piace un approccio dogmatico in quanto come umani per produrre quanto ci occorre dobbiamo in qualche modo modificare l'ambiente che ci circonda, ma dobbiamo anche farlo in maniera quanto più sostenibile possibile.